29-11-2013

Intervento sulla mozione di fiducia all'esecutivo di Marzia Cattini, capogruppo PD

Oggi è fondamentale partire da alcune premesse rimaste offuscate nel dibattito generale sulla vicenda En.Cor a causa dei toni urlati dei giornali di questi giorni. Come espresso anche nella mozione del Sindaco, abbiamo sempre collaborato e condiviso le scelte amministrative: quelle di questo mandato, come quelle del mandato precedente, per chi di noi c'era.
Correggio è un comune virtuoso, uno dei 140 in Italia. Ha collezionato risultato eccellenti e tantissimi riconoscimenti, la certificazioni di qualità e ambientale EMAS; ha una bassa imposizione fiscale (no IRPEF e IMU tra le più basse in provincia), strutture pubbliche che funzionano. Ha avuto una crescita urbanistica ordinata e offre ai suoi cittadini un'ottima qualità della vita che viene riconosciuta sia dai nostri concittadini che dalle tante persone che visitano la città.
Tanti obiettivi di qualità raggiunti grazie alle amministrazioni che si sono succedute e all'impegno costante dei dipendenti comunali, che in questa sede voglio ringraziare.
Le opere pubbliche realizzate in questi 10 anni sono tante: dal completamento delle tangenziali, alle scuole nuove realizzate, al centro per le famiglie, l'alloggio destinato, insieme agli altri comuni dell'unione, alle donne vittime di violenza, gli investimenti di Correggio Wireless e la nuova rete di videosorveglianza in fase di attivazione, la realizzazione della nuova caserma per i carabinieri, l'acquisizione di Palazzo Contarelli che sarà lasciato in eredità alla prossima amministrazione, solo per citarne alcuni.
Sottoscriviamo, pertanto, quanto scrive il sindaco nel ricostruire i tratti salienti degli obiettivi raggiunti, dei progetti realizzati e ci sentiamo partecipi ed artefici per la nostra parte di tali scelte, così come riconosciamo che sia nei momenti belli sia in quelli brutti c'è chi deve ricevere maggior riconoscimento rispetto a chi, come a noi consiglieri, spetta un ruolo di indirizzo e controllo.
In questi anni abbiamo fatto 100 cose benissimo.

Una è andata male ed è stata condotta ancora peggio.
En.Cor. srl era stata creata come strumento per attuare le politiche energetiche del Comune, per contribuire a raggiungere gli obiettivi europei del protocollo 20-20-20 e per mostrare che un'altra via era possibile, che le fonti rinnovabili possono rappresentare opportunità di lavoro e sviluppo, nel rispetto dell'ambiente.
Un progetto politico voluto dal sindaco Iotti e dalla sua maggioranza e sostenuto da tutti i gruppi consiliari, dal PDL a Rifondazione, nella stragrande maggioranza dei passaggi salienti con voti unanimi o qualche astensione, prendendo via via le distanze solo nell'ultimo periodo, quando le problematiche legate alla gestione erano evidenti.

Quando, circa un anno e mezzo fa, è emerso con chiarezza che le difficoltà tecniche e gestionali di En.Cor. erano grandissime e che la società faticava a produrre utili, anzi produceva perdite, ci siamo trovati di fronte a due possibili alternative: dare le dimissioni e lasciare il Comune in balia di un lungo commissariamento o cercare di tutelare gli interessi del Comune al meglio delle nostre capacità e con l'aiuto di professionisti.
In quella fase abbiamo ritenuto che le dimissioni avrebbero comportato un danno insostenibile per il Comune e abbiamo ritenuto più utile per la città affrontare la situazione e rendere ancora più incisivo il nostro ruolo. Dico abbiamo perché in quell'occasione tutti insieme, consiglieri, assessori e sindaco, pur nella distinzione dei ruoli, abbiamo deciso responsabilmente di intraprendere il difficile percorso di gestione della crisi, condividendo,

di volta in volta, le strategie più opportune, con l'obiettivo di arrivare alla dismissione della società, perché la società non funzionava come avremmo voluto e perché lo prevedeva la legge.
Da quel percorso abbiamo stabilito due punti irrinunciabili per il gruppo consiliare: il percorso di informazione per i cittadini anche con assemblee pubbliche e la discontinuità rispetto a chi aveva guidato fino a quel momento la società En.Cor.. Poi in questi ultimi mesi abbiamo chiesto più volte che non fosse il direttore generale del comune, ma altri dirigenti, ad occuparsi dei rapporti con En.Cor. e Amtrade.

Siamo stati rassicurati da Sindaco e Direttore Generale, che c'era una multinazionale svizzera interessata ad acquisire le quote di En.Cor. (asset positivi e indebitamento), ad investirci, a farla ripartire, a realizzare un piano industriale da 65 milioni di euro, attuando tutti i progetti previsti nel piano energetico comunale. Ci era stato detto che tale azienda interessata intendeva usare En.Cor come vetrina per altri investitori in Italia, per trasformarla in un progetto da esportare.
Invece, oggi dopo il bando, c'è un'azienda che ad agosto ha iniziato per qualche settimana i lavori, ma che è da mesi ferma e non pare in grado di affrontare quel piano di investimenti da 65 milioni di euro che aveva promesso e nemmeno di far fronte alle scadenze dei mutui.

Le enormi difficoltà nel far funzionare l's.r.l. finche è stata di proprietà pubblica e il futuro estremamente incerto della nuova gestione, decretano il fallimento del nostro progetto politico.
Non solo dunque del Sindaco e della Giunta, ma anche nostro. **Nessuno di noi ha mai pensato di poter rifuggire dalle responsabilità politiche che tutto ciò comporta** e se oggi siamo qui è proprio per trarre le conseguenze, per quanto ci riguarda, di queste responsabilità comuni.

Tuttavia in questo percorso, seppur condiviso, c'è un lungo elenco di errori, omissioni, un gioco a dividerci e mancata trasparenza nei nostri confronti, che hanno messo in allerta tutto il gruppo consigliare. E di questo il sindaco è responsabile – seppur gli vada dato atto che non è tutta sua responsabilità diretta, ma dell'amministratore unico e del direttore tecnico che hanno gestito En.Cor. -. Egli ha la responsabilità politica e amministrativa del mancato coinvolgimento del gruppo di maggioranza e dei cittadini, nonché per non aver compreso per tempo e appieno che **era necessario un cambio di rotta, vero ed effettivo**, come lo stesso gruppo di maggioranza da tempo suggeriva.
Vi diranno che di incontri ne abbiamo fatti a centinaia, che non ne è mai stato negato nessuno. Ed è vero. Ma prima non ci è mai stato spiegato con una relazione scritta, chiara e dettagliata l'andamento della società e poi – tuttora – si è evitato di effettuare un'analisi approfondita del perché la società non ha funzionato. Noi vogliamo chiarire dove sono stati i problemi e prendere i provvedimenti per evitare che ciò si ripeta. La relazione degli advisor dice molte cose, le controdeduzioni ne chiariscono alcune, ma niente di quanto scritto fino ad oggi spiega perché tutto questo è successo.
Addirittura alcuni passaggi abbiamo dovuto impararli direttamente dai giornali ad esempio: perché a settembre il sindaco non ci ha detto chiaramente che le dimissioni date dal direttore generale del Comune sarebbero state effettive solo alla fine di dicembre e l'abbiamo dovuto leggere dai giornali il giorno dopo?
Con il succedersi di casi come questo, è sorta la netta impressione che la strategia sia *ha da passà la nuttata*: non andare di fronte ai cittadini a spiegare il problema En.Cor. ,

evitare il problema, sperare che si risolva da solo, col tempo che resta da qui a fine mandato. Ma i problemi da soli non si risolvono quasi mai, spesso si ingrandiscono.

Nonostante tutto, il gruppo consigliare del Pd ha agito sempre con lealtà verso il sindaco e verso la giunta. Nei quasi 5 anni di scelte amministrative e politiche, non sono certo mancate discussioni, confronti anche aspri, ma alla fine si è sempre trovato una linea condivisa e una sintesi mai al ribasso. Tali posizioni le abbiamo portate le abbiamo portate avanti con compattezza e responsabilmente. Lo abbiamo fatto anche quelle volte in cui la scelta ci fu posta come un *aut aut* (pro-memoria Advisor).
Nessuno di noi, per senso di responsabilità, si è mai trovato a uscire con dichiarazioni sui giornali per esprimere il proprio dissenso. Lo dico perché non sono fatti scontati all'interno di una maggioranza, basta leggere i giornali con le cronache di altri comuni per capirlo.
Noi in coscienza sappiamo di aver fatto di tutto per evitare di arrivare fin qui. *Anche in quest'ultima occasione – quando me l'hai annunciato un attimo prima di entrare in ufficio di presidenza – Marzio, ti ho detto chiaramente che non era buona idea e ti ho suggerito di ripensarci.*

Perché presentare una mozione di fiducia adesso?
Il bluff di Ferrari sulla mozione di sfiducia ha avuto come unico esito l'appoggio di Nanetti, e una spaccatura nel PDL, su cinque consiglieri di opposizione.
L'irrituale mozione di fiducia presentata dal Sindaco sembra piuttosto una risposta ad una serie molto lunga di richieste formali e non, fatte da parte del nostro gruppo sul caso En.Cor. Richieste che non hanno trovato risposte convincenti.
A dimostrazione del fatto che discussione c'è, ma che avviene nelle forme consone ad un gruppo di maggioranza, le ultime richieste in ordine temporale erano state fatte al Sindaco meno di due settimane fa e qualche giorno prima dell'annuncio della sua mozione. Avevamo chiesto alla giunta di avviare (anche se con palese ritardo: a giugno subito dopo la vendita sarebbe stato il momento opportuno per farlo ma anche allora ricevemmo un no come risposta) una serie di incontri pubblici sulla gestione di En.Cor. e sulle fonti rinnovabili in generale, in modo da suddividere i temi da discutere con la città per spiegare il percorso che ci ha portato fin qua e chiarire dubbi dei cittadini sulla gestione, sulle ricadute per l'ambiente e la salute, perché le preoccupazioni dei cittadini sono concrete ed è dovere dell'amministrazione fare il possibile per chiarire quegli aspetti. Avevamo chiesto inoltre chiarimenti sulla chiusura del bilancio En.Cor 2012, spiegazioni sulle società Soer e il Senegal, responsabilità degli amministratori di En.Cor. Ancora una volta, inutilmente, avevamo chiesto che al Direttore Generale dimissionario, venisse sottratta ogni vicenda relativa a En.Cor.-Amtrade. Su En.Cor. abbiamo scritto molto, pubblicato i documenti, ma finora alla città abbiamo parlato di persona solo grazie al PD con l'assemblea pubblica alla festa e con l'assemblea degli iscritti di settembre. Abbiamo bisogno, c'è bisogno, di guardare i nostri elettori negli occhi. E pazienza se alle assemblee verranno guastatori e disturbatori: li gestiremo come li abbiamo sempre gestiti su tutti i temi caldi affrontati in passato. Il PD è un partito di persone e non è sufficiente scrivere volantini, articoli e post su facebook: con le NOSTRE persone bisogna parlare faccia a faccia e sono mesi che noi chiediamo di fare questo assieme al Sindaco… inutilmente.
Le nostre richieste hanno trovato spesso risposte vaghe, dati in mutamento e a volte anche semplicemente il silenzio.
Un attimo prima di presentare la mozione di fiducia, il sindaco mi aveva annunciato che c'era l'intenzione – sua e della giunta - di rispondere punto per punto e che era anche stata fissata la prima data per l'assemblea pubblica: il 2 di dicembre. Da allora non ci risulta che si sia fatto nulla per organizzarla. **Oggi noi annunciamo che proprio il 2 di**

dicembre faremo un'assemblea pubblica, noi insieme al PD, per spiegare i motivi della sfiducia.
E stiamo mettendo in campo altre iniziative di ascolto e confronto con i cittadini, alcune delle quali saranno spiegate meglio da Davide Folloni.

Siamo convinti che più che un tema di fiducia all'esecutivo, ci sia più un tema di sfiducia reciproca, che si va a riscontrare in tante azioni. Anche in quest'ultima mossa. Se il sindaco avesse avuto fiducia nei suoi consiglieri, prima avrebbe affrontato e discusso il tema con il gruppo. Ne sarebbe uscito, dopo un dibattito difficile, con una mozione che diceva cose condivise e precise e non con un atto unilaterale volto principalmente a mettere il gruppo di maggioranza (consiglieri eletti dai cittadini con il preciso compito di indirizzare l'Amministrazione Comunale) con le spalle al muro. Invece il sindaco si è mosso da solo, senza consultarci, ignorando i suggerimenti che gli sono stati dati, mettendo il gruppo di maggioranza di fronte al fatto compiuto.
La presa d'atto che la fiducia reciproca era venuta meno è avvenuta nell'ambito del gruppo consigliare (pro-memoria giovedì 21 novembre). E non è stato il partito a chiedercelo, sono stati questi fatti e una continua indisponibilità – concreta, al di là delle parole - del sindaco di affrontare le tematiche sollecitate ripetutamente dal gruppo PD. Il PD ha preso atto della posizione del gruppo e ha avallato, con grande rispetto della nostra autonomia, una linea politica difficile e non priva di conseguenze per il futuro della città, dell'Amministrazione Comunale e anche della forza politica che qui rappresentiamo.

Guardate non siamo di fronte ad un capro espiatorio. Se il sindaco avesse davvero avuto a cuore il bene del comune che adesso ci chiede di condurre fino a maggio, non avrebbe posto in essere questi comportamenti. Perché oggi arriviamo ad un punto a cui non saremmo mai voluti arrivare. E la responsabilità politica è del sindaco: se ci avesse messo nelle concrete condizioni di esercitare un controllo pieno, se avesse accolto le nostre istanze, ci avesse coinvolto, si fosse fidato, si fosse confrontato, ci avesse spiegato chiaramente il perché delle scelte, senza le tante omissioni e reticenze. Se così fosse stato, si sarebbe mantenuto il rapporto di fiducia necessario per proseguire e noi non avremmo mai fatto questo passo. Se oggi votiamo contro ad una fiducia, è perché il sindaco non ci ha lasciato altra scelta.
Perché non ci ha consentito di esercitare a pieno il controllo? **Siamo convinti che nella prima fase della storia di En.Cor. n'è tu, n'è la giunta abbiate ricevuto con la dovuta chiarezza tutti gli elementi per comprendere l'esatta situazione.** Ci sono precise responsabilità del Direttore Generale nella edulcorazione delle informazioni portate agli organi politici: è per questo che da tempo ne chiediamo la sostituzione con altra figura dirigenziale. **Ma poi la palla della poca chiarezza è passata a te Marzio.** Non sono mancati tantissimi incontri, ma è sempre mancata una spiegazione chiara e hai fatto di tutto per eludere le indicazioni del gruppo, in termini di indirizzo e controllo.

Ad un certo punto noi ti abbiamo chiesto fatti e tu ci hai risposto con dichiarazioni vaghe. Noi ti abbiamo chiesto iniziative seguendo il filo della discussione che portiamo avanti da mesi e non perché tirati per la giacchetta da qualche consigliere di opposizione sui giornali, **e tu ci hai riposto con una mozione di fiducia.**

Dopo la presa d'atto del fallimento del progetto En.Cor. a noi, ai consiglieri di minoranza, di maggioranza, alla giunta e al sindaco rimangono le responsabilità politiche, che vanno declinate di pari passo con i livelli di responsabilità amministrativa e le decisioni votate e prese. Un Sindaco ha responsabilità politiche differenti da quelle della giunta che ne ha

diverse da quelle del gruppo consigliare. Noi ci prendiamo le nostre. **Ci assumiamo il nostro pezzo di responsabilità politica come consiglieri comunali,** che come quasi tutti qui in consiglio abbiamo condiviso le scelte iniziali sulle politiche energetiche e su En.Cor, e noi con un po' di più sapendo di esser consiglieri di maggioranza.
Noi abbiamo peccato di troppa fiducia, fiducia piena nel sindaco e di conseguenza nei collaboratori che si è scelto, e non ci sono stati dati gli strumenti per esercitare appieno il ruolo di indirizzo e controllo, forse per inadeguatezza delle nostre competenze rispetto alla difficoltà della materia, ma soprattutto perchè, prima della relazione degli advisor, nessuno ci ha mai fornito dati corretti sui quali prendere le decisioni.

Oggi in questa sede, traiamo le conclusioni dell'interruzione di un rapporto di reciproca ficucia.
E' per responsabilità che tra un galleggiamento per l'impossibilità di procedere per sfiducia reciproca e 5 mesi di commissario, crediamo che sia più onesto, più giusto e più responsabile nei confronti della città e soprattutto di chi ci ha eletto, interrompere qui questo percorso. E lo ammettiamo con amarezza, crediamo che un commissario oggi saprà prendere decisioni più lucide di quelle del Sindaco.
Il commissario arriverà e sarà un fatto inedito per Correggio. E sia chiaro: non arriva perchè il Comune di Correggio è in fallimento e non non ci spaventa perchè troverà i conti de Comune di Correggio in ordine.
Il Commissario rimarrebbe in carica solo 5 mesi e avrebbe poteri straordinari legati alla ricostruzione del terremoto, alcune opere e investimenti del 2014 sono stati già anticipati con la variazione approvata poco fa, tenendo conto della sostaziale impossibilità di approvare il bilancio 2014 prima di maggio per cause legate alle continue incertezze sui trasferitmenti statali e sulla fiscalità IMU, TARSU, TARES o cos'altro? Anche negli ultimi due anni infatti il bilancio era stato approvato prima a gennaio e poi quest'anno a giugno. A differenza di comuni vicini che sono stati commissariati molto più a lungo, i cittadini di Correggio non subirebbero conseguenze pesanti, anche perchè la macchina amministrativa è composta dagli stessi dipendenti che fino ad oggi hanno lavorato con dedizione per il bene comune e certamente lo faranno anche in stretta collaborazione con il Commissario.

Se il progetto politico è fallito, degli errori devono esserci stati e un sindaco in primis è costretto ad assumersene la responsabilità. E come crediamo debba avvenire in un paese normale, quando si sbagliano le scelte si pagano e se ne accettano le conseguenze.
Per questo, oggi il gruppo di maggioranza voterà contro la mozione di fiducia proposta dal sindaco.